

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 25 settembre 2024, n. 461

[ID VIP 9759] - Parco agrovoltaico della potenza di 39,52 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Ascoli Satriano (FG) in località "Mendola", Orta Nova (FG) e Ortona (FG).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del PUA ex art. 27, D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: Maxima PV 2 S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei

- criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
 - l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
 - la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
 - con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 77835 del 15.05.2023, acquisita in pari data al prot. n. 7750 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione di cui all'art. 27, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.";
- con successiva nota prot. n. 201027 del 07.12.2023, acquisita in pari data al prot. n. 21102 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, avviso al pubblico e avvio consultazione, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;"
- con nota prot. n. 21127 del 07.12.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota proprio prot. n. 79 - 155 del 02.01.2024, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha formulato le osservazioni ivi indicate;
- nota della Sezione Risorse Idriche, con la quale la quale è stata formulata istanza di integrazione documentale nei sensi ivi riportati;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 9759, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;
- debba altresì essere rimesso alla competente Autorità ministeriale l'apprezzamento dell'istanza di integrazione documentale di cui al punto precedente;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativo al Parco agrovoltaiico della potenza di 39,52 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Ascoli Satriano (FG) in località "Mendola", Orta Nova (FG) e Ortona (FG), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Maxima PV 2" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Relazione istruttoria ID_VIP 9759.pdf - 59d62fa3cf3893c59c9c97f22f0541837f133fe3129d3fb359c6677624e49219

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto

ID_VIP 9759

Tipologia di progetto: **Agrivoltaico**
 Potenza: **39,52 MW**
 Ubicazione: **Comuni di Ascoli Satriano, Ortona e Orta Nova**
 Proponente: **MAXIMA PV2 S.r.l.**

Il progetto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, della potenza complessiva di 39.52 MWp di picco, sarà realizzato a sud del Comune di Ascoli Satriano, in località "Mendola", con le relative opere di connessione nei Comuni di Ascoli Satriano, Ortona e Orta Nova, tutti in provincia di Foggia (FG).

L'impianto, accessibile mediante strada provinciale (SP 95), da diverse strade poderali e con una viabilità interna sterrata e permeabile, per una lunghezza totale di circa 11 km, è costituito da un campo agrivoltaico collocato in un'area agricola con una superficie complessiva di 55.5 ha. Il progetto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale tramite cavidotto MT di lunghezza complessiva di circa 28,2 km, che attraverserà il territorio comunale di Ascoli Satriano, Ortona e Ortona per connettere l'impianto con la futura stazione di Rete Terna, situata nel territorio comunale di Ortona (FG). Il percorso di connessione sarà interrato e interesserà la viabilità asfaltata e quella sterrata; in corrispondenza di fiumi, torrenti, corsi d'acqua sarà utilizzata la tecnica T.O.C.

L'impianto fotovoltaico sarà distribuito su 7 lotti (A, B, C, D, E, F, e G) prevede l'installazione su strutture a inseguimento tracker monoassiale distribuiti su file parallele a una distanza tra loro di 10 m che supportano pannelli fotovoltaici, della potenza unitaria di 545 Wp, per un totale della potenza installata di 39,52 MWp.

I pannelli fotovoltaici saranno montati su strutture basculanti orientate nella direttrice Nord – Sud con una inclinazione massima rispetto all'orizzontale pari a 60°, inoltre saranno sollevati da terra per consentire il passaggio dei mezzi necessari per la manutenzione e pulizia dei moduli FV oltre che per la gestione delle produzioni agricole selezionate per l'area.

L'area d'installazione dei moduli fotovoltaici ricade all'interno dell'ambito definito "Ofanto" e in particolare nella figura denominata "La media valle dell'Ofanto" mentre il cavidotto, lungo il suo percorso fino alla stazione di consegna, ricade per la maggior parte nel "Tavoliere".

L'impianto verrà realizzato in zone destinate a uso agricolo – ZONA E, secondo lo strumento urbanistico del Comune di Ascoli Satriano.

Il terreno agricolo su cui insiste l'impianto, censito al Nuovo Catasto del Comune di Ascoli Satriano (FG) al Foglio 90 p.lle 115, 246, 248, 259, 262, 38, 274, 22, 35, 278, 121, 142, 127, 185, 119, 243, 247, 126, 134, 212, 260, 261, 309, 311, 128, 26, 148, 340.

Di seguito si riporta la tabella con indicazione delle Coordinate geografiche del sito d'impianto.

COORDINATE UTM 33 WGS84			
COMUNE	AREA	LATITUDINE	LONGITUDINE
Ascoli Satriano (FG)	Agricola	549485	4554976

Tabella 1 – Coordinate geografiche



Figura 1 – Inquadramento territoriale su Ortofoto



Figura 2 – Inserimento del layout di progetto su ortofoto con indicazione della viabilità di accesso in rosso

IDONEITÀ DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D. Lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto rientra nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- nell'area interessata **NON sono** già installati impianti della stessa fonte. Nel raggio di 3 km sono stati individuati impianti fotovoltaici e impianti eolici attualmente realizzati e/o autorizzati. **(lett. a)**;

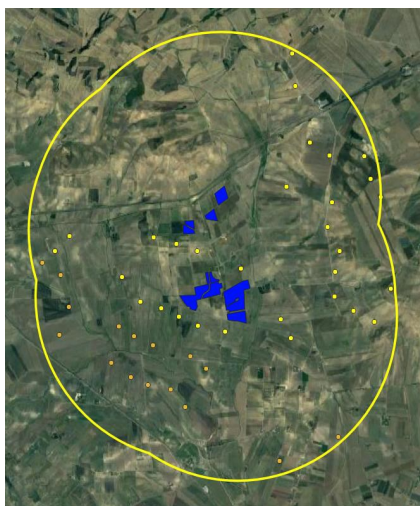


Figura 3– Individuazione degli impianti FER all'interno dell'AVIC (R = 3 km)

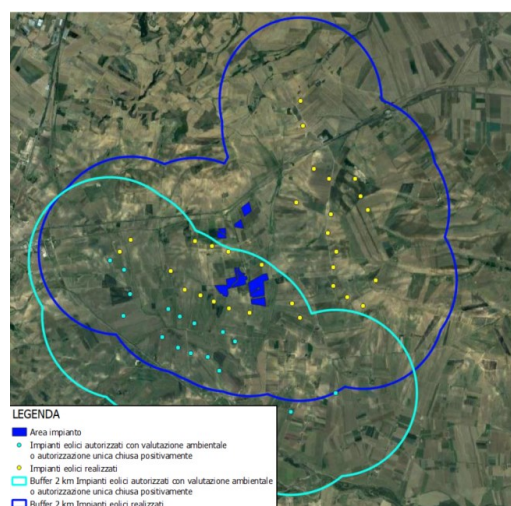


Figura 4 – Individuazione del Buffer degli impianti eolici, presenti nell'AVIC

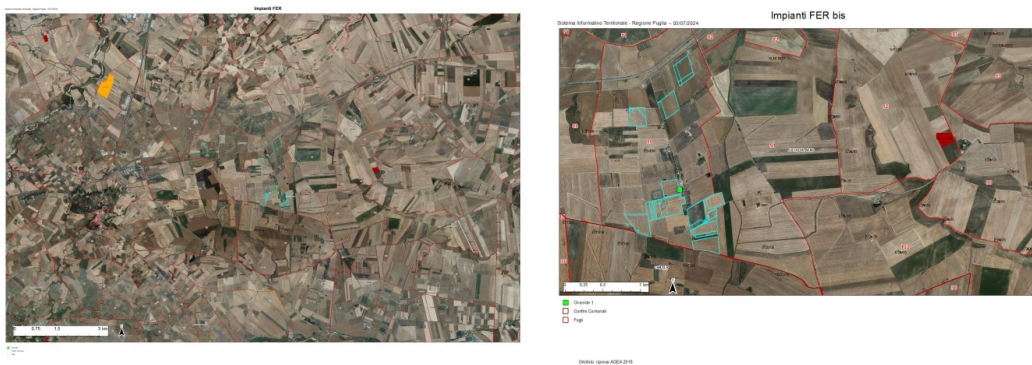


Figura 5 – Impianti FER presenti nell’area

- **NON ricade** in un sito oggetto di bonifica (**lett. b**);
- **NON interessa** cave o miniere (**lett. c**);
- **NON è** nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali (**lett. c bis**) società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali (**lett. c bis 1**);
- il progetto di che trattasi **concerne** impianti fotovoltaici (**lett. c-ter**);
- **non sono presenti** vincoli ai sensi della Parte II del D. Lgs.42/2004 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio). (**lett. c-ter**);
- l’area di progetto è **classificata come area agricola** (**lett. c-ter verifica n.1**);
- dalla analisi della documentazione fornita e da dichiarazioni del progettista l’area **non ricade** entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale (**lett.c-ter n.1**) e, **non coincide** con una cava o una miniera (**lett. c ter n.1**), **non risulta interna** a impianti industriali e stabilimenti (**lett.c-ter n.2**); **non è** racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento (**lett. c ter n.2**); **non è** adiacente alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri (**lett. c ter n.3**).

L’idoneità dell’area dell’impianto proposto non potrà essere affermata ai sensi dell’art.20, co.8 poiché non inquadrabile in una delle casistiche sopra evidenziate, ma è stata avviata la verifica di idoneità ai sensi dell’**art.20 co.8. lett. c-quater**.

Dall’analisi si evince che l’area dell’intervento non è ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e non ricade nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs.42/2004 oppure dell’art.136 del medesimo decreto legislativo.

Per quanto riguarda le interferenze riscontrate lungo il percorso del cavidotto MT di impianto si precisa che sarà realizzato interrato sotto strade esistenti e, in corrispondenza delle criticità, sarà utilizzata la tecnica della T.O.C. e seguirà il percorso più breve.

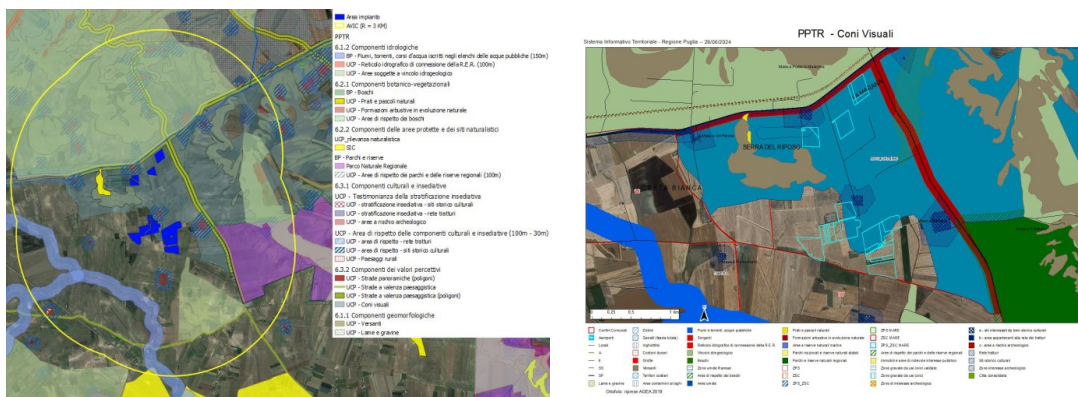


Figura 6 – Inquadramento Vincolistico Componenti PPTR (buffer di Km 3)

L'area dell'impianto proposto è idonea ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c- quater.

NON IDONEITÀ DELL'AREA
Verifiche ai sensi del RR 24/2010

L'area dell'impianto proposto **NON** ricade tra quelle indicate come *non idonee* ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. In proposito, si veda l'immagine successiva.

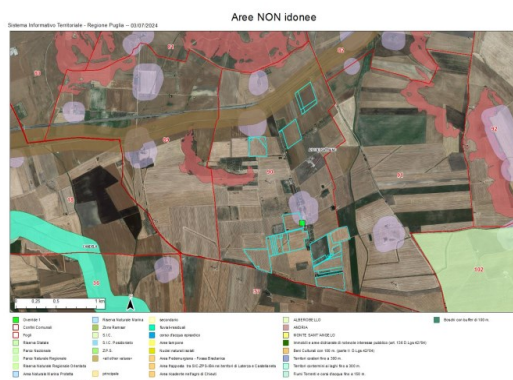


Figura 7 – Inquadramento su Aree non idonee F.E.R.

AREE NON IDONEE ALL'ISTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA, ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F		AREA DI PROGETTO IN ESAME
Aree naturali protette nazionali e regionali ¹		Non presente
Zone umide Ramsar		Non presente
Siti di importanza Comunitaria		Non presente
ZPS		Non presente
IBA		Non presente
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità		Non presente
Siti Unesco		Non presente
Beni Culturali +100m (parte II D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1089/1939)		Non presente
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1947/1939) +buffer di 500 m		Non presente
Aree tutelate per legge (art. D.lgs.42/2004)	Territori costieri fino a 300 m	Non presente
	Laghi e Territori contermini fino a 300 m	Non presente
	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m	Non presente
	Boschi +buffer di 100 m	Non presente
	Zone archeologiche + buffer di 100 m	Non presente
	Tratturi + buffer di 100 m	Non presente
Aree a pericolosità	idraulica	Non presente
	geomorfologica	Non presente
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT)	Ambito A	Non presente
	Ambito B	Non presente
Area Edificabile urbana + buffer di 1 Km		Non presente
Segnalazione carta dei beni con buffer di 100 m		Non presente
Coni visuali		Non presente
Grotte		Non presente
Lame e Gravine		Non presente
Versanti		Non presente
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentati di qualità		Non presente

¹ Il sito di rilevanza naturalistica IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capacciotti" dista circa 2,7 km dall'impianto agrivoltaico di progetto.

Per quanto riguarda le interferenze riscontrate lungo il percorso del cavidotto di impianto (ZSC IT9150036, - Lago del Capraro) il proponente dichiara che il cavidotto sarà realizzato interrato su sede stradale pubblica esistente.

L'area selezionata per l'installazione del campo agrovoltaico NON ricade in aree non idonee F.E.R.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16)

In merito al corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **D.M. su citato paragrafo 16.1**, si evidenzia che la sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

a) l'analisi dei documenti forniti non mostra una chiara adesione del Progettista agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS).

Una verifica condotta sul sito di Accredia: https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_companymask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310 non ha rivelato la presenza di certificazioni di alcun genere per la società di progettazione.

b) è **prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti eolici e fotovoltaici" e anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis.

c) è **presente** il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili, attuato con pannelli posizionati su strutture a orientamento variabile infisse a terra. I telai ospitanti i pannelli saranno sorretti da montanti in acciaio (tracker) infissi nel terreno a file parallele. Dal punto di vista tecnico, i pannelli saranno posizionati con l'asse di rotazione a circa m. 2.40 da terra.

d) **non è previsto** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;

e) è **presente** l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio, le colture presenti nell'area di realizzazione dell'impianto (carta dell'uso del suolo) sono prevalentemente seminativi semplici in aree irrigue e non irrigue (2111) e uliveti (223).

Il nuovo piano colturale prevede la coltivazione dell'area al di sotto dei pannelli e le aree tra una fila di pannelli e la successiva con colture diversificate e per la precisione:

- nelle aree al di sotto dei pannelli e nelle aree libere da essi e altre strutture (strade, cabine, etc.) un prato di trifoglio sotterraneo;
- nelle aree delle interfile delle tessere E e F asparagi;
- nelle restanti tessere (A – B – C – D – G) colture orticole in rotazione triennale di fava-cavolo-melone.



Figura 8– Suddivisione del sistema di colture



Figura 9 – Suddivisione del sistema di colture

- f) il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;
- g) è **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
- h) l'impianto **non** prevede il recupero di energia termica.

Paragrafo 16.2

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui al punto precedente che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte della Regione e dell'Amministrazione centrale.

Paragrafo 16.3

Non pertinente trattandosi di impianto agrivoltaico

Paragrafo 16.4

si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto **non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Il proponente dichiara che l'area di progetto, secondo quanto riscontrabile dalla carta dell'uso del suolo e dalla ricognizione sul campo, è prevalentemente agricola destinata a seminativi irrigui e non irrigui per la produzione di cereali e a uliveto.

Si precisa che dalla documentazione presentata **NON** risulta chiaro se nell'area di progetto sono presenti anche colture di pregio (numero due uliveti di circa 1 ha nella tessera F). Il proponente dichiara nella relazione pedo-agronomica (pg. 43, 48) che sono presenti colture di pregio e che saranno oggetto di estirpazione mentre, nella sull'Agrivoltaico (pg. 40) dichiara che **NON** sono presenti colture di pregio.

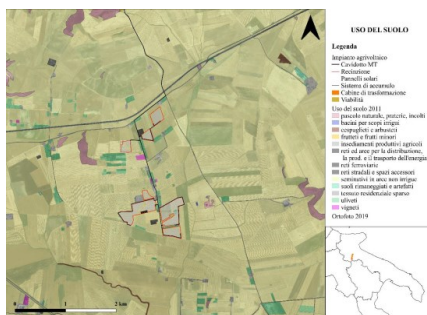


Figura 10 - Uso del suolo nell'area di progetto



Figura 11 – Identificazione Tessera F

Paragrafo 16.5

Per quanto concerne le azioni progettuali direttamente utilizzate per rendere ancor meglio compatibile l'intervento, sono stati considerati alcuni interventi di mitigazione che interessano il sito d'impianto per la mitigazione degli impatti visivi e la compensazione degli impatti faunistici.

Il progetto prevede la realizzazione di fasce perimetrali con specie arbustive di medio fusto e di una doppia fascia di alberi di ulivo e mandorli lungo la strada.

La recinzione sarà realizzata con una rete metallica, per un'altezza di 2.00 m e sarà caratterizzata dalla presenza di un'asola che consentirà il passaggio della piccola fauna selvatica.

La viabilità a realizzarsi sarà permeabile all'acqua e quindi non asfaltata.

Il proponente analizza anche l'impatto cumulativo con altri impianti fotovoltaici presenti nel raggio di 3 km, e prevede attività compensative e mitigative per controbilanciare eventuali effetti negativi, contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione della Regione Puglia.

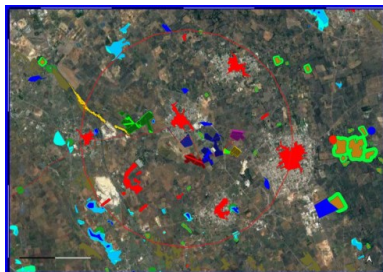


Figura 12 – Area d'impianto con l'indicazione del perimetro dell'AVA (25874598,94 m²)

Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022

Parte III paragrafo 3.2 - Caratteristiche e Requisiti degli Impianti Agrivoltaici

Il progetto include, nella Relazione Pedoagronomica, un paragrafo specifico (13 - RISPETTO DEI REQUISITI DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI) nel quale verifica il possesso dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida, dichiarando nelle premesse che il progetto non intende creare un impianto agrivoltaico avanzato e/o accedere ai contributi del PNRR; pertanto, procederà soltanto alla verifica dei requisiti A, B e D.2.:

- **requisito A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da integrare e valorizzare in modo entrambi i sottosistemi produttivi (agricolo e di produzione energetica);

Paragrafo 2.3-A.1 **Superficie minima per l'attività agricola** = 91% < 70% della superficie totale;

Dagli elaborati si evince che la superficie complessiva dell'area è di circa 55,70 ettari. Il proponente riporta (Tab. 13 della Relazione Pedoagronomica) per ciascuna tessera il calcolo della superficie minima che dovrà essere coltivata all'interno dell'impianto agrivoltaico dimostrando che la superficie minima dell'attività agricola risulta maggiore del 70% della superficie totale richiesta.

Paragrafo 2.3-A.2 **Percentuale di Superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)** = 32% < 40%

Il proponente riporta (Tab. 14 della Relazione Pedoagronomica) per ciascuna tessera il calcolo del LAOR massimo che risulta minore del 40% richiesto.

- **requisito B:** il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;

Paragrafo 2.4-B.1 – Continuità dell'attività agricola

Il proponente ha verificato gli indirizzi produttivi nei due scenari, pre e post progetto. Dall'analisi risulta che l'impianto agrivoltaico ricade in aree tipizzate come seminativi irrigui e non irrigui per la produzione prevalente di cereali.

Il frumento rappresenta una coltura poco adatta a essere coltivata tra le file dei pannelli solari e al di sotto degli stessi in quanto ha un fabbisogno di luce elevato e sono necessarie delle macchine agricole (i.e., mietitrebbia) di notevoli dimensioni per le operazioni di raccolta. Pertanto, dato che non è possibile garantire lo stesso indirizzo produttivo è stato proposto un piano colturale di valore economico superiore, pertanto, a detta del proponente, la prevista rivalorizzazione dell'attività agricola apporterà un importante incremento di resa economica con risvolti anche in termini occupazionali soddisfacendo appieno il criterio richiesto.

Paragrafo 2.4-B.2 - Producibilità elettrica minima ($FV_{agri} \geq 0,6 FV_{standard}$)

Dalla documentazione si evince che è stato effettuato il confronto della produzione elettrica dell'impianto di progetto e la produzione elettrica di un impianto standard. Il proponente riporta (Tab. 15 della Relazione Pedoagronomica) per ciascuna tessera il calcolo della producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico e il confronto di questa con un impianto fotovoltaico standard che risulta soddisfatto.

- **requisito D:** il requisito D intende verificare il soddisfacimento dei parametri relativi all'agrivoltaico per tutta la durata di vita dell'impianto. Tale verifica avviene per mezzo dei seguenti monitoraggi:

Paragrafo 2.6-D.2 – monitoraggio della continuità dell'attività agricola (D.2).

Il proponente dichiara che tale attività sarà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza annuale nella quale saranno riportate le seguenti caratteristiche: indicazioni catastali e indirizzo produttivo, sesto d'impianto con relativa densità di piante, tecniche di allevamento, allegato fotografico, piano colturale adottato, produzione annuale.

Parte III paragrafo 3.2 Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto

Dalla documentazione non emerge che il soggetto attuatore dell'attività industriale in oggetto connessa con l'agricoltura abbia la qualifica di "imprenditore o azienda agricola" (così come indicato da Linee Guida di cui sopra).

CONCLUSIONI

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile, con una potenza totale di 39,52 MWp, situato a sud del Comune di Ascoli Satriano, in località "Mendola". L'impianto sarà collegato alla rete elettrica nazionale tramite un cavidotto di circa 28,2 km che attraverserà i Comuni di Ascoli Satriano, Ortona e Orta Nova. L'area complessiva dell'impianto sarà di 55,5 ettari e sarà costituita da un campo agrivoltaico. I pannelli fotovoltaici saranno distribuiti su 7 lotti e montati su strutture a inseguimento tracker monoassiale, con una potenza unitaria di 545 Wp, orientati Nord-Sud con un'inclinazione massima di 60° e sollevati da terra per consentire il passaggio dei mezzi necessari per la manutenzione e la pulizia.

L'impianto verrà realizzato in zone destinate a uso agricolo – ZONA E, secondo lo strumento urbanistico del Comune di Ascoli Satriano.

L'area d'installazione dei moduli fotovoltaici ricade all'interno dell'ambito definito "Ofanto" e in particolare nella figura denominata "La media valle dell'Ofanto" mentre il cavidotto, lungo il suo percorso fino alla stazione di consegna, ricade per la maggior parte nel "Tavoliere".

L'analisi documentale ha confermato che **l'area è idonea secondo l'articolo 20, comma 8, lettera c-quater, e non è inclusa nelle zone di non idoneità del Regolamento Regionale n. 24 del 2010.**

Non si riscontrano sovrapposizioni con le aree sensibili del PPTR per il campo agrivoltaico mentre, per quanto riguarda il cavidotto, le interferenze lungo il suo percorso sono state risolte con tecniche di installazione sotterranea sotto strade esistenti.

Il progetto include interventi per mitigare l'impatto visivo sul paesaggio e utilizza accorgimenti per ridurre l'impatto sulla fauna.

Le soluzioni tecniche adottate mirano a limitare il consumo del territorio, ottimizzando l'uso delle risorse energetiche e integrando l'impianto nel contesto rurale e nelle tradizioni agroalimentari locali, conformemente al DM del 10 settembre 2010, punto 16, lettere b, c ed e.

Si precisa che dalla documentazione presentata NON risulta chiaro se nell'area di progetto sono presenti anche colture di pregio.

Il proponente, all'interno della relazione agronomica riporta la verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici di giugno 2022 relativamente ai requisiti A, B e D2.

Dalla documentazione non si evince che il soggetto attuatore disponga della qualifica di imprenditore o azienda agricola, come richiesto dalle linee guida pertinenti. Questa mancanza potrebbe influenzare la conformità del progetto rispetto alle normative vigenti.